

HARMONICON
PAGINE 19, 20, 21

RECENSIONE: MUSICA DI PIANOFORTE E FLAUTO TRAVERSO

Flauto e pianoforte forte.

1. SOUVENIR DU TYROL, composto da T. Berbiguier. Op. 103. (Payne e Hopkins.)
2. TEMA QUARTO, con Variazioni, composto dallo stesso. (Hill.)
3. DIVERTISSEMENT composto da THEOBALD BOEHM, flauto principale del re di Bavaria. (Gerock, Cornhill.)
4. REMINISCENZE di Rossini, No. 3, arrangiato da DIABELLI e GODBE. (Wheatstone, Conduit Street.)

No. 1 è un'aria svizzera, ampliata in modo molto brillante per il flauto, che richiede un esperto, poiché nelle sue mani più valorizzato. La parte per pianoforte è semplice, e richiede solo un musicista con buon senso del tempo.

No. 2 è l'opera 48, si dice sia il lavoro preferito dell'autore. L'aria, un Andante in Mi Bemolle, è decisamente notevole e dotata di doti, che M. Berbiguier ha dimostrato nelle sue ingegnose variazioni.

Il tema del n. 3 è di buon gusto, e studiato per lo strumento. Le variazioni mostrano semplicemente come la pratica può consentire ad un esecutore di celare i punti di forza del pezzo in passaggi che mostrano solo l'esecuzione. Questo è ciò che nel linguaggio comune viene definita una composizione intelligente, nel vero senso della parola. Ma non siamo tra coloro che valutano la musica dal lavoro che il compositore ha dedicato ad essa, o per i problemi che dà all'esecutore.

No. 4 incontra di più il nostro gusto: è la bella aria di Rossini, 'Vieni, fra queste braccia,' da La Gazza Ladra, pensato in modo da preservare la melodia intera. Infatti, l'aria costituisce la parte portante della pubblicazione, essendo l'accompagnamento l'adattamento per pianoforte dell'opera. Questo è semplice, ma si rivelerà interessante per tutte le parti, sia per gli artisti che per gli ascoltatori. È, in breve, musica, e non gioco di prestigio.

Il CABINET di Rossini, composto dai soggetti delle opere di questo compositore, arrangiati in uno stile simile, da L. DROUET. (Gallese.)

A tale titolo dobbiamo solo aggiungere che si tratta del primo numero di un piccolo lavoro in Quarto, contenente sei arie facili in altrettante paginette; e certamente dobbiamo dire, che un prezzo troppo alto è stato deciso per una pubblicazione messa in scena con così poca spesa. Di questo passo, la semplice musica contenuta in ogni numero dell'*Harmonicon* dovrebbe esser fatta pagare circa una dozzina di scellini; e stimando la stampa dei caratteri nella stessa proporzione, ogni numero potrebbe essere messo in vendita a ventisette o ventotto scellini!

ESTRATTI DAL DIARIO DI UN DILETTANTE

2 Dicembre – Il *The Morning Chronicle* di oggi, in riferimento a “Water parted from the Sea”, dice: “è delizioso come una qualunque aria dedicata alla follia”. Non ho alcuna intenzione di difendere i versetti in tal modo designati, il cui difetto principale, tuttavia, consiste nell'errore di rendere il mare la fonte immediata dei fiumi; un peccato poetico molto veniale. Ma non attribuiamo al Dottor Arne tutta la colpa: li imita da Metastasio; e sebbene non nel miglior modo possibile, i suoi versi sono migliori di quelli che passano inosservati ogni stagione nelle versioni delle opere liriche italiane del King's Theatre – non sono affatto inferiori alla maggior parte di alcuni teatrali tentativi poetici, che vengono accolti senza lamentele dal pubblico, generalmente sfuggono alla censura dei critici, e fioriscono in modo sorprendentemente nei nostri drammi lirici. Non sarà affatto una perdita di tempo riconsiderare nuovamente i versi dell'imperiale poeta laureato:

*L'onda dal mar divisa,
Bagna la valle, e'l monte;
Va passeggiara
In fiume,
Va prigioniera
In fonte,
Mormora sempre e geme,
Fin che non torna al mar:
Al mar dov' ella nacque,
Dove acquisto gli umori,
Dove dai lunghi errori,
Sperar di riposar.*

Artaserse, Atto 3, Sc. 1.

Hoole traduce siffatti versi come segue:

*The streams, divided from the main,
Bathes the mountain, bathes the plain;
In some crystal, the river goes,
Or confin'd in a fountain flows:
Still, with sighs, it seems to mourn,
Gently murmuring to return
To the sea from whence it rose,
Whence was drawn its limpid store,
Where, its many wanderings o'er,
Again it hopes to find repose.*

Arne, bisogna ammetterlo, non è stato fedele all'originale quanto Hoole; ciononostante, mi permetto di mettere a confronto la sua parafrasi con la traduzione comunemente accettata:

*Water parted from the sea
May increase the river's tide,
To the babbling fount may flee,
Or through fertile valleys glide.
Though in search of lost repose,
Through the plains 'tis free to roam,
Still, it murmurs as it flows,
Panting for its native home.*

3. CRITICA CONTEMPORANEO – Due giornali della sera di grande fama parlano di un'artista dell'opera di Artaserse nel modo seguente – 'Il signor Wilson è il peggior Arbaces mai visto su un palco. Ha una bellissima voce e un'ottima sensibilità, ma è incapace di esaltare la musica. Anche nei passaggi meno difficili era dolorosamente carente.' – *Courier*

'Il signor Wilson è senza ombra di dubbio il migliore Arbaces su palcoscenico, non l'abbiamo mai visto in un forma tanto splendida in nessuno dei suoi personaggi precedenti.' – *Globe*
Questo, si tiene a sottolinearlo, non è un confronto tra critiche opposte, ma il semplice accostamento di due recensioni scritte durante la stessa serata.

'Chi potrà mai giudicare quando i critici stessi sono in disaccordo?'

Non io; ma se il gentiluomo definito il "migliore" fosse davvero tale, mi piacerebbe capire quale debba essere il peggiore, secondo Aristarco che in tal maniera lo descrive. Mi farebbe altrettanto piacere capire cosa verrà pensato dai lettori del paese, i quali non hanno modo di giudicare da soli, riguardo allo stato della critica musicale londinese.

5. Un'opera di grande interesse, dalla quale gli inglesi potrebbero imparare molto, se solo fossero tanto docili quanto industriosi – *Un viaggio in Inghilterra, Irlanda e Francia, negli anni 1828/9*, di un *Principe Tedesco*, racconta dello stato del gusto musicale in questo paese come segue:–'L'amore per la musica in Inghilterra altro non è che una mera questione di moda. Non c'è alcuna nazione in Europa che paghi meglio la musica, e la comprenda di meno.' Immense somme sono qui effettivamente investite nell'imparare poco, poiché la modalità dell'insegnamento è generalmente fallace, e nell'acquistare pubblicazioni, la maggior parte delle quali prive di valore, al doppio del prezzo per cui anche le buone composizioni dovrebbero essere vendute. Ma non è tutto: non esitiamo a dare ad un affascinante cantante italiano trenta, quaranta o anche cinquanta ghinee a notte per sgolarsi senza intonazione; ed elargire duecento ghinee – ahimè, almeno duecento! – ad un violinista sfacciatamente mercenario, per il piacere di sentirlo suonare per almeno tre quarti d'ora complessivamente, per metà del tempo su una sola corda! – O se solo un Giovenale inglese si sollevasse causticamente contro tale follia!

8. il giornale *The Times* di oggi contiene la seguente lettera da un corrispondente di Brighton:– 'Un po' di scalpore è stato suscitato a Brighton da una circostanza legata a Paganini. Pare che il signor Gutteridge abbia ingaggiato il maestro a suonare a teatro per una notte, alla moderata somma di duecento ghinee. Tuttavia, poiché il teatro, quand'anche affollato fino al soffocamento, avrebbe prodotto un guadagno di circa 200 ghinee, e poiché dopo aver pagato Paganini e altre spese accessorie ci avrebbe rimesso circa 300 ghinee, Mr. Gutteridge è stato ovviamente costretto ad alzare i prezzi dei biglietti. Si è quindi annunciato che i prezzi di palchi e platea sarebbero stati raddoppiati, e l'ammissione alla galleria aumentata a 4 scellini. L'annuncio dell'intenzione di alzare i prezzi è stata motivo di grande insoddisfazione a Brighton; e dei cartelli sono stati appesi ieri sulla Steine, incitando il pubblico a boicottare l'estorsione, e minacciando, in caso i prezzi fossero stati alzati, di trasformare Brighton in una nuova Bristol. Appropriandosi di uno dei cartelli, Mr. Gutteridge si è rivolto alle autorità per chiedere protezione contro le minacce ricevute, ottenendo ovviamente la promessa di essere assistito dalla polizia. Sebbene, per quanto riguarda Paganini, sarei lieto di veder porre fine al

suo vergognoso sistema di estorsione, tuttavia, per il bene di Mr. Gutteridge, sono lieto di affermare che vi è ogni prospettiva di un tutto esaurito domani.”

10. ‘Constatiamo’, scrive la stessa testata, ‘da un giornale di Brighton, che Paganini ha suonato mercoledì sera in un teatro davanti a una platea affollata, nonostante, o forse perché, i prezzi dei palchi erano di 10 scellini e 6 centesimi, mentre quello della galleria era di 4 scellini. Il cachet del musicista è stato di duecento ghinee per una serata, da corrispondere prima che il sipario si alzasse. ciononostante, John Buil ancora si pensa lo zimbello di tutti gli artisti di Europa.

11. Ho ricevuto da una fonte verificata il seguente resoconto delle ricevute del King Theatre per le quindici serate in cui Paganini ha suonato:

- Palchi, biglietti e soldi riscossi all’entrata

£9,000

- Di cui la quota di M. Laporte, pari a un terzo

£3,000

- Aveva anche quattordici palchi ogni sera, venduti a 4 ghinee, per un totale di £882

- E trentatré biglietti di platea, da dieci scellini e sei penny ciascuno £260

- Totale della quota di M. Laporte, di cui doveva decurtare le spese di orchestra, etc.

£4,142

Eppure, un membro dell’orchestra è stato costretto ad ottenere ciò che gli era dovuto ricorrendo a un avvocato! E il direttore d’orchestra, il Signor Spagnoletti, ha ora una causa pendente per costringere il signor Laporte a remunerare il suo lavoro.

12. PAGANINI IN SALA OPERATORIA. Una singolare operazione di rara importanza, prevista per il primo giovedì dello scorso mese, all’ospedale St. Bartholomew, è stata posticipata al sabato successivo. ‘Tra coloro che erano particolarmente delusi da questo cambio di programma,’ scrive il *The Herald* dell’8, ‘c’era il signor Paganini, che era stato portato lì da un amico medico, a cui aveva espresso il suo irrefrenabile desiderio di assistere a “qualche terribile operazione”. Il signor Paganini, comunque, non era presente quando l’operazione ebbe materialmente luogo e la sua assenza è stata così giustificata: Mr. Earle, il medico operante, essendo stato informato della delusione dell’illustre violinista, gli fece comunicare che l’operazione si sarebbe svolta quel sabato e che sarebbe stato estremamente felice di riceverlo, a condizione che si impegnasse a suonare, in uno dei giorni a venire, a beneficio della povera donna che doveva essere operata. Sembra che la curiosità di Paganini sia interamente svanita subito dopo aver ricevuto questa comunicazione; poiché non diede risposta, né fece la sua comparsa il giorno dell’operazione; sappiamo che il solo obiettivo di questo moderno Orfeo nel cercare di essere presente a “qualche terribile operazione”, era di studiare le urla del paziente e quindi aggiungere alle sue imitazioni una novità, così particolare ed interessante che non avrebbe potuto fallire nel gettare l’intero mondo della musica in nuovi stati di estasi.

15. Notevoli alterazioni stanno avvenendo alla sala da concerto del King Theatre, che, anche se non lo riporteranno ai vecchi fasti, lo renderanno molto più adatto agli scopi per esso previsti di quanto non sia stato finora poiché M. Laporte, con il consenso delle autorità, lo ha convertito in una specie di terra di mezzo non meglio specificata, metà saloon, metà teatro. La platea superiore, ovvero la parte sollevata di esso, è stata ridotta, e l’intero piano livellato;

un'altra fila di palchi è stata aggiunta e l'entrata è al centro invece che ai lati. Questa sistemazione eliminerà di certo quella sala di ristoro pericolosamente costruita, la cui aerazione precaria e infiammabilità avrebbero già dovuto attirare l'attenzione di coloro che – se tali figure esistono – si occupano della sicurezza dei nostri luoghi pubblici. Un'entrata privata e una scalinata sono dedicate al solo uso della Regina, in caso dovesse presenziare alla Filarmonica o altri concerti tenuti in loco. C'è anche da sperare che l'orchestra venga significativamente migliorata e che il pavimento della stanza, che è completamente consumato, sia soggetto ad un'accurata riparazione.

17. Pare che Mr. W. Knyvett sostituisca Mr. Greatorex come direttore degli *Ancient Concerts*. Si può dire che sia stato cresciuto in questa scuola e nessun uomo comprende il carattere e i meriti della musica lì suonata meglio di lui. Sono certo sia consapevole che miglioramenti significativi debbano essere immediatamente attuati, al fine di garantire ai concerti una minima chance di stabilità. Una mente vigorosa può fare molto nella posizione che il sig. Knyvett è chiamato per ricoprire, non solo per le performance la cui reale gestione debba dipendere dai vari talenti del conduttore, ma a beneficio dell'arte più in generale. Gli archivi di musica antica possono ancora fornire un'ampia quantità di composizioni di pregio che sono completamente sconosciute, tranne che a pochissime persone. Questi, se opportunamente rispolverati e prodotti, fornirebbero ai concerti una costante successione di ciò che, del tutto dimenticato, sarebbe una novità per tutti gli abbonati; e quindi potrebbero essere restituiti al mondo musicale alcune delle più belle opere di genio. Ma nel salvare dall'oblio le composizioni dei maestri del passato, non dovrebbero essere ostinatamente ignorate quelle dei giorni a venire. La regola di non eseguire le opere di compositori viventi è, in una tale istituzione, salutare; ma laddove viene rimosso ogni timore di intrighi di potere e di favori personali, non ci può essere ragione per escludere composizioni che, alla morte degli autori, dipenderanno solo dai loro intrinseci meriti, o dal giudizio incondizionato di coloro ai quali è affidata la selezione della musica.

Il concorso per l'assegnazione della posizione di direttore degli Antichi Concerti è stata tra due personaggi reali. Il Duca di una contea del nord, aiutato dall'Arcivescovo del nord, ha battuto il Duca della costa meridionale, quando i direttori sono venuti all'elezione.

19. ECCE ITERUN CRISPINUS! – Il prossimo estratto proviene dal *Court Journal* del 17:–“Si legge in una lettera da Brighton, inserita nel *Courier*, che il signor Paganini ha rifiutato un'offerta di 1000 ghinee per sei serate da parte dei gestori del teatro Liverpool, e ne ha chieste 10.000, per suonare quindici notti ai Vauxhall Gardens, durante l'ultima stagione. Assicuriamo che la notizia è vera, e che un amico intimo di M. Laporte fungeva, in entrambi i casi, da intermediario con Paganini... Pare che Paganini intenda acquistare un titolo quando pensa di essere abbastanza ricco da permetterselo.

Il Giornale di cui sopra ha, senza dubbio, accertato la verità di ciò che afferma; sono quindi costretto a credere a ciò che è dichiarato, e mi convince il fatto che il signor Paganini, avendoci, al suo arrivo, accolto in uno stato di leggera follia, si sia convinto, nel fare tali richieste, che fossimo diventati completamente pazzi. Per quanto riguarda il suo futuro titolo, è stato proposto di nominarlo Marchese di Cremona, ma altri pensano che dovrebbe essere nominato Duca d'Inghilterra-Stolta.

22d. Il resoconto sotto riportato dello stato dei futuri ingaggi per il King's Theatre, ha l'aria di provenire da fonti autorevoli. Si tratta di un leggero ma sano rimprovero rivolto a coloro che hanno inserito nei giornali alcuni sbuffi preliminari riguardanti la musica lirica.

'Dei futuri ingaggi relativi alla musica lirica poco si sa. Mr. Monk Mason non è arrivato, sebbene fosse ardentemente atteso. Crediamo che Taglioni non sia ancora stato scritturato, e che Sontag non si presenterà di certo... Con le migliori intenzioni e lo spirito più liberale, era quasi impossibile per lui avere un efficiente corpo di cantanti prima di Pasqua. Gli ingaggi in Europa hanno finora indicato un diverso dispiegarsi degli eventi; e abbiamo ritenuto i suoi amici fossero piuttosto affrettati, considerando quanto in ritardo si fosse proposto, per prevedere con tanta sicurezza che avrebbe avuto più successo dei suoi predecessori. Abbiamo sentito, infatti, che, nonostante le prove di *Idomeneo*, si è ritenuto assolutamente necessario aprire la campagna con *La Gazza Ladra*.'—*Athenaum*.

Il rimprovero e la denuncia contenuti nel prossimo articolo sono più puntuali ed espliciti:—'Un paragrafo è stato inviato ai giornali, scritto, sospettiamo, da un amico imprudente, annunciando l'ingaggio della Signora Battista, "il primo contralto del momento." Abbiamo chiesto, come era nostro dovere, ai nostri amici musicali alcuni particolari riguardo a questa signora; e abbiamo con dovizia di particolari scoperto che era una Mademoiselle Quiney, una volta scritturata dalla grande Opera francese, dove non ebbe molto successo. In seguito, ha sposato un ballerino, Monsieur Baptiste, e da allora è stata un breve periodo in Italia. Il suo nome, presumiamo, è stato alterato per soddisfare la delicatezza delle nostre orecchie del nord.'—*Atheneum*.

23. Il *Courier* di ieri sera contiene una lettera dal suo corrispondente da Parigi, che contraddice la notizia circolata qui, secondo cui la nuova opera di Meyerbeer se la sarebbe assicurata il Drury Lane Theatre:

Parigi, 20 dicembre.— Robert le Diable continua a suscitare un entusiasmo incredibile. Grazie ad un accordo appena siglato con M. Monck Mason, Adolphe Nourrit è stato scritturato per interpretare la sua parte originale all'Italian Theatre di Londra. Sarà supportato da Tamburini, Grisi e Tosi. Il suo congedo da Parigi inizia il 15 aprile. Anche Meyerbeer ha ricevuto un ingaggio speciale per sovrintendere alle prime tre rappresentazioni. Il manager di Drury Lane ha inviato un messaggio espresso a Mr. Bishop, per cercare di ottenere il diritto di pubblicazione e rappresentazione a Londra, ma era troppo tardi. Si dice che prima qualsiasi accordo fosse preso con l'Opera, sia stata fatta un'offerta alla direzione di Drury Lane per assicurarsi la produzione dell'opera, ma, con la solita mancanza di decisione, il capitano Polhill ha rifiutato di autorizzare qualsiasi accordo, ed ora, dopo aver mandato un agente di proposito, si rende conto del fatto che l'opportunità è irrimediabilmente persa. Sembra una ripetizione della questione *Lions*.

'Il nostro corrispondente', dice il *Courier*, immediatamente dopo il suddetto articolo, 'è severo con il capitano Polhill. È risaputo che questioni di questo genere sono lasciate al giudizio dei suoi dirigenti, e che non esiste alcuna indecisione da parte del locatario stesso ogni volta che è chiamato a fornire scorte pecuniarie a beneficio del teatro. Se gli fosse stato consigliato di assicurarsi l'opera di Meyerbeer, siamo abbastanza sicuri che lo avrebbe fatto senza considerare i costi. È davvero un peccato che, con un così grande interesse in gioco, il capitano Polhill non assuma l'amministrazione dei suoi affari teatrali personalmente.'

Questo commento richiamerà sicuramente l'attenzione di coloro ai quali il capitano Polhill ha affidato la gestione dei suoi affari teatrali.

Sembra che tutti gli artisti che hanno partecipato all'incoronazione posticipata siano stati pagati, con il denaro affidato alle mani del Sir G. Smart per tale scopo, il 18 novembre. Il Tesoro non ha insistito, come condizione, sul fatto che le uniformi dovessero essere restituite, sebbene una richiesta in tal senso sia stata fatta dall'ufficio del Lord Chamberlain, senza essere accontentata.

25. Se un annuncio sull'*Observer* di oggi si basa su informazioni affidabili, l'Opera italiana, dopo tutto, aprirà con quattro cantanti che devono ancora costruire la propria reputazione; e con un'opera di quel compositore molto all'acqua di rose, Donizetti!